

3,5 milioni

I PRECARI Sono i dati sul nostro Paese confermati sia dall'economista Boeri che dall'Isfol - Istituto per la Formazione dei Lavoratori.

Lui lo chiama «sense of humor», ma alla fine della giornata in cui un precario si è tolto la vita, Silvio Berlusconi consiglia una giovane precaria che non sa come mettere su famiglia di «sposarsi il figlio di Berlusconi o un qualche altro erede di miliionario».

Pco prima di mezzanotte, ospite per per la seconda volta a distanza di poche ore dal Tg2 nella rubrica «Punto di vista», l'ex premier risponde così alla studentessa che gli chiede: come è possibile per le giovani coppie mettere su famiglia o chiedere un mutuo quando il lavoro è così instabile? Facile. Silvio Berlusconi sfoggia il suo sorriso migliore e risponde: «Da padre il consiglio che le do è di cercare di sposare il figlio di Berlusconi o qualcun altro del genere che non ha di questi problemi». E aggiunge da piacione: «Con il sorriso che ha potrebbe anche permetterselo». Il conduttore, Maurizio Martinelli fa notare che «Presidente, credo che di figli di Berlusconi in giro che ne siano pochi...». Poi, sfoderate le proposte del Pdl sui giovani, l'ex premier conferma il primo consiglio.

Che sia una gaffe o un'uscita studiata per far dimenticare il «caso Ciarrapico», le parole di Berlusconi ieri scatenano una polemica infuocata. Walter Veltroni da Mantova stigmatizza la battuta del cavaliere: «Queste parole raccontano di una distanza, lontananza, separazione dall'ansia di migliaia e migliaia di ragazzi a cui quella ragazza ha dato voce». Il segretario del Pd immagina cosa avrebbe detto a Perla Pavoncello, la giovane laureanda di Scienza delle Comunicazioni che ha rivolto la domanda in tv: «La mia risposta non sarebbe sta-

In tv l'ex premier a una studentessa che gli chiede come i giovani possano metter su famiglia: sistemati con mio figlio. Poi solita retromarcia. Il leader Pd: noi daremo 1000 euro di salario minimo



Foto di Andriana Sabbatini

15,2

Dopo l'uscita sulle shampiste, la destra insulta ancora. 24 ore dopo che un operaio si è impiccato perché senza contratto

«E allora? Sposati uno ricco» Berlusconi risolve il precariato

Il leader della Cdl ironizza sul dramma di milioni di persone Veltroni: battuta assurda, è lontano dalla realtà dei giovani

di Natalia Lombardo / Roma

«sposati bene» ma quello che abbiamo messo nel programma e cioè: 1.000-1.100 euro al mese di salario minimo e interventi anche di politica abitativa a sostegno delle giovani coppie. Perché, per Veltroni, il precariato è «la prima emergenza sociale». In serata ribatte Berlusconi: «Scherzavo, Veltroni è ridicolo, non ha sense of humor» e poi rincara la gaffe spiegando che «la ragazza era accompagnata

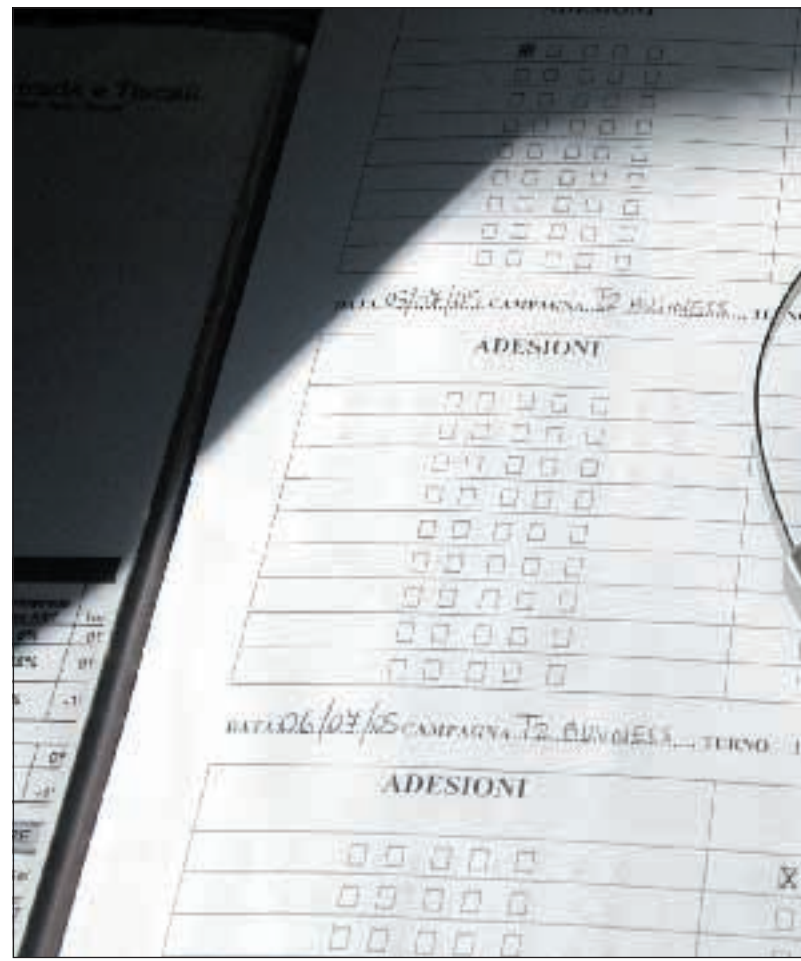
dal suo fidanzato». Lo ripete anche al ricevimento dell'ambasciatore Usa a Villa Taverna. Sembra più dubbioso, però, sulla certezza della vittoria: Il Pdl ha 7 punti di vantaggio? «Ne basta anche uno solo per avere il 55% alla Camera», risponde l'ex premier cauto: «non ho la bacchetta magica». Perla, 24 anni, romana, lavora con contratti a termine di 10 mesi come ricercatrice alla fondazione Rosselli. Prende la battu-

ta del cavaliere come «un gioco, uno scherzo»; potrebbe anche votarlo ma sia serio: «Se andrà al governo mi aspetto che mantenga le promesse fatte a me e a tutti i precari». Non le è piaciuta affatto, invece, la battuta sul suo sorriso.

Il primo a far partire le critiche è stato Fausto Bertinotti: battuta «allarmante e indicativa di una cultura che propone ai giovani una realizzazione sempre fuori dalle loro condizioni di vita», denuncia il presidente della Camera che accusa anche la Rai di ave-

re omologarsi alla «visione del mondo di Berlusconi».

Duro anche Franceschini, vicesegretario del Pd: «È una vergogna avere un leader del Paese che, a una ragazza precaria, risponde consigliandole di sposare suo figlio o un milionario». Berlusconi «getta la maschera», accusa Sgobio del Pdc, mentre per Donadi, dell'Idv, «l'ex premier mostra una preoccupante misoginia». Dalla Destra si associa alla critica anche Daniela Santanchè: «Per lui esistono solo le donne del capo».



L'INTERVISTA FLAVIA D'ANGELI Più soldi ai precari e la scala mobile, questa la soluzione

«Ha un'idea medievale di famiglia»

di Eduardo Di Blasi / Roma

«Dovrebbe avere parecchi figli, visto il numero di precari e delle precarie». Flavia D'Angeli, lavoratrice precaria e candidata alla Presidenza del Consiglio per la lista di Sinistra Critica, prova a smorzare con una battuta alla fastidiosa gaffe di Silvio Berlusconi. Poi, riflette su quelle parole, ascoltate in diretta: «La prima reazione è stata di profonda offesa, come precaria e come donna. Perché in realtà dietro una battuta scherzosa che ne chiama un'altra, c'è una verità di fondo: che la precarietà del lavoro condanna in primo luogo le donne, e comunque i giovani, a una dipendenza dalla famiglia o di origine o del matrimonio, e quindi dall'uomo, ancora una volta che è insopportabile».



La battuta non le è piaciuta per niente...
«In quella battuta c'è una verità di fondo che è drammatica, e cioè che moltissime donne giovani e non solo, in questo Paese, dipendono dalla famiglia e dal marito. E non a caso, tra l'altro, subiscono all'interno della famiglia tantissime violenze e non riescono a sottrarsi a quelle violenze anche perché vivono una condizione di dipendenza economica. In quella battuta c'è proprio il disprezzo di una condizione che è di moltissime donne, e di moltissimi giovani, e che è la negazione stessa del futuro e dell'indipendenza. Perché ognuno vorrebbe poter vivere la propria vita autonomamente, sceglierla con chi viverrà e con chi no, ma soprattutto essere in grado di mantenersi con le proprie forze e di fare propri progetti di vita. In quella battuta c'è un'idea della famiglia medievale in cui la donna trova il buon partito, magari accompagnata dalla dote, per provare a campare...».

Secondo lei, invece, come si esce da questa situazione?
«Credo che gli ultimi 15 anni di governo, sia di destra che di centrosinistra, abbiano prodotto un sistema di precarietà selvaggia nel mondo del lavoro che andrebbe completamente ribaltata. Bisognereb-

be abrogare la legge 30 e il pacchetto Treu e tutte le leggi che hanno moltiplicato all'infinito le forme di contratto, per cui per lo stesso lavoro, persino in un'amministrazione pubblica, ci sono 12 tipologie contrattuali diverse e 12 salari diversi, però il lavoro che si fa è lo stesso. Poi si dovrebbero alzare i salari, perché su questo non esiste una scoriaioia. Noi proponiamo un aumento di 300 euro netti a tutti, e costruire di nuovo un meccanismo come la scala mobile, che può sembrare vettero ma è l'unico meccanismo per legare l'aumento dei salari all'aumento dei prezzi».

E sulla precarietà?
«Ritornare a un'unica forma contrattuale: il contratto a tempo indeterminato per tutti i lavoratori. Non si capisce per quale motivo si deve essere costretti a uno stitillidido di rinnovi contrattuali, a una ricattabilità costante. Se un datore di lavoro ha bisogno di un lavoratore, gli faccia un contratto con tutte le garanzie».

Quindi niente matrimonio con uno dei figli di Berlusconi...
«Piuttosto che sposarmi con Berlusconi preferisco non arrivare a fine mese...».

PROVOCAZIONE L'idea lanciata da Massimiliano

«Piersilvio ora portaci tu all'altare!»

Una maglietta con un sorriso stampato e la scritta: «Piersilvio, prendimi e sposami!» È la mise-appello che il precario Massimiliano Cavallo rivolge a tutte le donne con un impiego fisso, in risposta all'ultima sortita elettorale del Cavaliere di Arcore. Massi, come lo chiamano gli amici, per la cronaca è il giovane che nel 2006 quando Berlusconi insultò gli elettori: «Chi vota a sinistra è coglione», dalla sede di una agenzia di comunicazione politica dove svolgeva un master, realizzò il blog «Sounoucoglione.splinder.com». E in tempo reale la replica all'in-

sulto fu immediata e spontanea. Non solo sul web. A distanza di 2 anni Massimiliano, originario di Taranto e da 3 anni a Roma, è ancora lì, in quella società. Sempre precario con un contratto a progetto di 1000 euro al mese e in scadenza tra 15 giorni: «Ma farò altri progetti», racconta al telefono. E rilancia: «Peccato che non ho un bel sorriso per ambire a Barbara B. Però sarebbe bello che tutte le precarie si precipitassero a Palazzo Grazioli urlando: "Piersilvio prendimi!". Sarebbe una protesta giustificata all'offesa, soprattutto per le donne. Perché quest'ultima di B. che ricorda il film di Pupi Avati il testimone dello sposo, non è solo umiliante verso i precari ma è un attacco alla donna».

Di diverso avviso invece Paolo. Che sbotta ironico: «Peccato! Sono fuori... Non posso ambire a Piersilvio. Ma se fossi stato donna...». Anche questo ragazzo di 27 anni è laureato ed è un precario presso una società con commesse all'estero. «Ho un contratto interinale di 6 mesi. Per ora la mia situazione non la vivo male. Un domani chissà...».

ma.ier.

ANTONIO Sono 10 anni che ci riempie solo di insulti

«Ma cosa ne sa, lui gioca al riccone...»

«Indossasse per un attimo i panni del povero, il miliardario che gioca a fare il premier insultando chi da dieci anni è un padre precario. Che torna a casa e mangia la stessa minestrone, che la mattina saluta la moglie che va a lavare i pavimenti nelle case fuori Roma per salvare la faccia di fronte agli amici del quartiere. E tuttavia quei sacrifici non bastano mai. A mio figlio non posso accontentarlo: sono 3 anni che mi chiede di farlo giocare a calcio. Ma quelle 80 euro mensili sono un lusso...». È la voce di Antonio, 45 anni, disoccupato: «Il ricco che insulta i poveri... continua il genitore di Spinaceto, quar-



UN'INDAGINE APPROFONDATA CHE SVELA I RETROSCENA INTERNI ED INTERNAZIONALI DEL DELITTO MORO.

Le chiavi del tempo

Classici di ieri e di oggi per capire il mondo in cui viviamo

In edicola **domani** in occasione del 30° anniversario del rapimento di Aldo Moro a soli **7,50 €** in più rispetto al prezzo del quotidiano.



GIUSEPPE DE LUTIIS

IL GOLPE DI VIA FANI

Puoi acquistare questo libro anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. **02.66505065** (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

